

“Il Popolo”, 28 gennaio 1951

Il ruolo dei giovani era fondamentale nelle riflessioni dossettiane. Essi avevano il compito di vivificare il partito, di renderlo mobile e attivo nella strada riformistica intrapresa. Questi dovevano essere, però, invogliati da un'adeguata azione riformatrice da parte dello Stato in grado di dare credibilità e saldezza alla democrazia italiana. Partendo dal ruolo delle giovani generazioni egli parlava della sua concezione di partito: esso doveva essere un'organizzazione tutta tesa alla costruzione di nuove strutture sociali per il Paese.

(L. Giorgi)

Un discorso di Dossetti al Congresso dei GG.GG. Presenza attiva della gioventù DC in tutti settori della vita del Paese, “Il Popolo”, 28 gennaio 1951.

I presidenti delle varie sezioni hanno riassunto ieri sera nella sede del Foro Italico il dibattito svoltosi al congresso nazionale della gioventù democristiana: stamane il Presidente del Consiglio terrà il discorso conclusivo alle ore 10 al Teatro dell'Opera. L'on. Dossetti ha tratto le conclusioni dei lavori della I sezione facendo una relazione organica delle discussioni svolte. L'oratore ha sottolineato la validità delle indicazioni che sono venute manifestandosi nel susseguirsi degli interventi e quali hanno enucleato queste serie di problemi generali; rapporti tra i giovani d'oggi e gli anziani, rapporti con lo Stato e quindi con il regime democratico, posizione dei gruppi giovanili in seno alla D.C ed azione in tutta la gioventù italiana. L'on. Dossetti ha messo in evidenza le differenziazioni di mentalità e di educazione che si riscontrano tra le generazioni giovanili e quelle anziane, che hanno sperimentato il periodo prefascista o hanno vissuto la resistenza al fascismo con la naturale conseguenza di una certa difficoltà di inserimento dei giovani nella vita dello Stato, così come si è storicamente man mano delineato, e che anche dopo la Liberazione non ha saputo integralmente accogliere le istanze di rinnovamento politico recate dai giovani. Venendo ad esaminare la situazione dei giovani all'interno del partito l'on. Dossetti ha analizzato la concezione di partito che anima la maggior parte della nuova generazione la quale, sostiene la necessità di un partito ben strutturato e ben definito. A questo punto l'on. Dossetti ha specificato le due concezioni di partito: una gretta faziosa che tende a usare il partito unicamente come strumento di potere. L'altra che sostanzia la caratterizzazione del partito di una intransigenza magnanima, altruistica, benefica nella costruzione, concreta nelle nuove strutture sociali. Dopo aver esaminato la funzione dei giovani nell'ambito delle prossime competizioni elettorali l'oratore riferendosi all'azione che deve condurre lo Stato a favore dei giovani ha sottolineato che l'opera pregiudiziale per una fruttuosa risoluzione dei problemi particolari dei giovani sia da ricercarsi nella fiducia che lo Stato deve sapere a poco a poco conquistare con l'attività di tutti i settori della vita nazionale e con la prova concreta dell'efficienza del regime democratico. Il problema quindi non era quello di occuparsi subito delle condizioni particolari dei giovani ma di creare condizioni popolari di fiducia dalle quali sarebbero scaturite la sicurezza della buona fede della nuova classe dirigente e del regime politico da essa iniziato, la fiducia nelle capacità realizzatrici della democrazia e quindi l'adesione inconsapevole e stabile dei giovani al regime democratico. Occupandosi della funzione dei G.G verso l'esterno l'on. Dossetti ha richiamato l'azione sociale che i giovani devono compiere per portare la gioventù indifferente ad acquisire l'urgenza dei permanenti problemi sociali. All'interno del partito i G.G devono essere gli strumenti migliori della vitalizzazione portando il loro contributo di critica di operosità e di intuizione alla soluzione dei problemi. L'oratore ha sottolineato che non bisogna avere timore del rigorismo dei giovani, perché questo in definitiva è una componente della vitalità e della forza del partito. L'on. Dossetti ha concluso tra vivissimi applausi, sottolineando come, dagli stessi più urgenti e più gravi momenti che la situazione politica internazionale e interna suscitano derivi a tutta l'azione politica del partito e del governo da esso ispirato una duplice caratteristica che, se è soddisfatta è veramente tale da assicurare alla D.C e al regime democratico il consenso e l'apporto generoso della massa giovanile: cioè una condizione di speranza e una condizione di urgenza. Condizione di speranza che è nel fatto stesso per cui la gravità dei nuovi problemi suscitati dalla situazione internazionale impone di prendere piena coscienza di squilibri strutturali cronici nel nostro paese e di provvedere al loro

risanamento proprio in virtù dei bisogni e delle necessità di difesa e di vita. Condizione di urgenza che richiede di riguadagnare certe lentezze del passato e di procedere in fretta << perché andare in fretta è il passo dei giovani, e il passo della vita >>.

Alla II Sezione dopo la risposta dei relatori Franca Falcucci, Enrico Sposito e Aldo Tartagnini ha preso brevemente la parola il Vice Segretario Dossetti intervenuto all'ultima fase dei lavori della Sezione. Dossetti ha detto agli studenti che la loro capacità di azione politica deve essere testimoniata anche nella misura nella quale sapranno conquistare al Partito e alla democrazia i giovani lavoratori, sapranno dare un valore umano alla loro cultura, sapranno comprendere la funzione del Partito anche come strumento di azione politica giovanile.